

Scafati. Helios, siamo punto e a capo

Di Adriano Falanga

Non c'è due senza tre. Non solo canale San Tommaso e fiume Sarno, in contrada Cappella non si fanno mancare proprio nulla, e ritorna la denuncia sulle esalazioni del sito di lavorazione e stoccaggio rifiuti della Helios. Ammesso che il problema sia mai scemato, considerato che nel mentre in città si protestava per i miasmi estivi del Sarno, da queste parti continuavano a segnalare i disagi derivanti dall'acre e persistente puzza di spazzatura. <<Nonostante denunce, proteste ed esposti del Comitato Cappella e oltre (ultimi esposti datati rispettivamente 27/07/17 e 29/07/17 diretti alla Commissario, Ufficio Ambiente Comune di Scafati e Procura di Nocera Inferiore), l'attività del Sito di Stoccaggio Rifiuti Helios, ubicato a ridosso delle abitazioni, continua a procurare indisturbata, disagi ai cittadini>> denunciano i residenti riuniti nel corposo comitato, vero presidio di quartiere. <<Un odore nauseabondo proveniente dal Sito Di Stoccaggio Rifiuti Helios, pur ridotta l'attività, negli ultimi mesi, in alcuni giorni particolari, attraverso scarichi o attraverso il movimento di raccolta del materiale stesso, soprattutto le notti, avvolge la nostra città. Il vento sposta il cattivo odore nelle zone limitrofe arrivando in città, e quindi, non solo i residenti della zona, ma anche gli abitanti di Cappella e Mariconda accusano tale disagio, con grave rischio e gravi danni per la salute, la qualità della vita, delle attività quotidiane>>. Ad oggi nessun riscontro è ancora pervenuto dalla commissione straordinaria, che si ritrova sul piede di guerra anche gli impiegati di Palazzo Mayer, dopo che due di loro l'altro ieri sono finiti in ospedale per i disturbi legati ai miasmi del fiume sottostante le finestre. Occhi, gola e stomaco bruciano, si avverte nausea e senso di

stordimento e difficoltà respiratorie, questi i sintomi maggiormente lamentati. <<L' insopportabile odore nauseabondo proveniente dal sito costringe gli abitanti a rimanere chiusi in casa e la presenza di auto compattatori che incolonnati, lungo la strada Galileo Ferraris sostano con evidenti perdite di liquidi (presumibilmente percolato) provocano disagi per la viabilità – continuano dal Comitato – Continueremo a far sentire la nostra voce, perché di fronte a certi eventi e alla disperazione della gente che vede ferita la propria dignità, il proprio diritto alla salute, le sofferenze esplodono come un martello scalfiscono e hanno il merito di farci fare esercizio di riflessione comune>>. Infine, ancora una volta, il disperato grido di aiuto: <<Non vogliamo più essere cittadini invisibili, non vogliamo più essere spettatori di un futuro che non abbiamo scelto di costruire in questo modo, non vogliamo essere cittadini che frequentano la città solo in certe occasioni, ma vogliamo contribuire, a costruire un senso di appartenenza ad comunità protesa al servizio, capace di ascoltarsi, incontrarsi, confrontarsi, e perché no sempre pronta a ricominciare, perché sulla salute dei cittadini non si specula ma si difende>>.

MA LA HELIOS HA TUTTO “IN REGOLA”



Seppur tra una lunga lista di prescrizioni, la Helios ha visto la parola fine alla lunga Conferenza dei Servizi chiesta dalla Regione Campania. Necessarie apportare modifiche agli impianti dopo la diffida del Comune di Scafati circa la formazione di odori, ai rilievi del Dipartimento ARPAC di Salerno a seguito di sopralluogo del 20/07/2016 e in ottemperanza delle prescrizioni impartite il

30/11/2015 dal Corpo Forestale dello Stato – Stazione di

Sarno. La Conferenza di Servizi si è tenuta nelle sedute del 20/10/2016, 19/12/2016, 02/02/2017, 16/03/2017 e 19/05/2017. Il Comune di Scafati non ha mai sollevato la questione ambientale, come non ha mai evidenziato la contrarietà delle norme di attuazione dell'area Pip (dove ricade la Helios) a questo tipo di attività industriale. L'autorizzazione viene concessa nonostante il parere negativo del Comune di Scafati (rispetto alla regolarità edilizia limitatamente alle opere indicate nelle ordinanze comunali emesse). Via libera invece dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e dall'Arpac. Assenti gli altri enti convocati, tra cui l'Asl, che non hanno fatto pervenire nessuna nota in merito. L'azienda dovrà sottostare a precise prescrizioni, tra cui il rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo sostanze chimiche in atmosfera, nonché un autocontrollo delle emissioni in atmosfera odorigene. Niente turni notturni, l'attività lavorativa dovrà essere svolta esclusivamente in orario diurno dalle ore 6 alle ore 22; in occasione di ponti festivi che non consentono il regolare conferimento verso impianti esterni, quanto al rifiuto umido biodegradabile, potrà applicare la procedura emergenziale di stoccaggio, da attuare mediante l'utilizzo di sei cassoni metallici scarrabili a tenuta, da ubicare nell'area in depressione dedicata. L'azienda avrà anche obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate e sull'emissione in atmosfera di sostanze chimiche, con cadenza periodica, tramite compilazione di apposito registro. Ma chi controllerà?

SCAFATI. «Una zona diventata

invivibile»

SCAFATI. Odori nauseabondi dalla "Helios": arriva la testimonianza di uno dei firmatari della petizione. L'imprenditore Federico Castelnuovo vive nella sua attuale abitazione dal 1981: una casa frutto di tanti sacrifici. Nacque in una cascina a pochi metri dal posto dove ora risiede, nel 1965, dove ora sorge l'impianto di depurazione, dalla sua abitazione guardare il Vesuvio è uno spettacolo. Castelnuovo racconta che non avrebbe mai pensato di vedere questa zona in così tanto degrado: «pensavo che i disagi e le brutte esperienze fossero terminate con la costruzione del vicino depuratore per i cui lavori dai tempi dei sondaggi e dei carotaggi iniziali datati 1996-97 sono durati fino al 2011 anno che segna il completamento del depuratore. Ben quindici anni di lavori alle porte di casa, non è difficile immaginare i disagi». L'abitazione di Federico Castelnuovo è a dieci metri dal depuratore e a cento metri dal sito di stoccaggio di proprietà della Helios e dagli altri siti industriali. In questi giorni tra sito di stoccaggio e industrie conserviere, la zona è diventata invivibile. Il residente racconta che lui non è per nulla contro le industrie ma ritiene che ci si deve integrare con il territorio esistente e con i suoi abitanti. Comunque si sente più fortunato di altri che delle abitazioni poste a pochi metri dalle ditte che creano disagi: «non so come fanno gli altri le cui case sono proprio di fronte a queste aziende» si domanda. I problemi oltre che di inquinamento ambientale e di aria irrespirabile sono anche di tipo acustico A volte – racconta- è impossibile dormire di notte quando inspiegabilmente spesso si inizia lavorare in queste ditte. Federico è nato qui nel 1965 e mai avrebbe immaginato che le terre che lo hanno visto crescere, che tanto amava e comunque ama ancora, sarebbero diventate per lui motivo di sofferenza. Non ha nessuna preclusione verso l'industria e il progresso, le possibilità di lavoro che queste aziende offrono ma giustamente chiede sia rispettato

anche il diritto alla salute e alla vivibilità degli altri: «non può e non deve esistere o questo o quello, solo al meridione succede questo, Se questo è l'avanzamento della civiltà era meglio restare incivili. Alle volte qui il traffico dei mezzi pesanti mi impedisce quasi anche di uscire di casa». Il piazzale nei pressi del depuratore è usato come area di scambio di materiale di risulta tra autocompattatori, i miasmi sono percepibili immediatamente. Impianti ad alto impatto ambientale andrebbero gestiti sicuramente senza creare tanti disagi. Nel suo lungo e accorato sfogo, Federico continua con altri disagi «Conosco solo i miei doveri e quanto devo pagare per dei servizi che non ho, si vive in mezzo alla polvere, fino a pochi anni fa neanche i rifiuti venivano a ritirare: dovevo portarli al centro di Scafati. E poi veda lì, quel tir è fermo lungo la strada che emana miasmi, con tanto di motore acceso da quasi due ore».

Gennaro Avagnano

Ed ora, dopo la denuncia di Le Cronache si muove la politica scafatese

SCAFATI. Miasmi dal sito di stoccaggio e dal canale San Tommaso in via Ferraris. Dopo la segnalazione del quotidiano Le Cronache e del sito di informazione PuntoAgroNews qualcosa sul versante politico si muove in favore dei cittadini residenti della zona. Alcuni cittadini avevano palesato la mancata vivibilità in cui versa la zona, tanto che parecchi abitanti hanno dato il via quali anche ad una raccolta firme per sollecitare l'attenzione ai disagi della zona. A rispondere all'appello lanciato attraverso le suddette testate sono stati il consigliere comunale Casciello e gli attivisti vicini al M5S di SiM (Scafati in Movimento). Il consigliere Mimmo Casciello si è recato personalmente nella zona ed ha potuto constatare personalmente i miasmi ed ha accertato che forse il cattivo odore provenga oltre dal sito segnalato ma forse anche da un'altra azienda vicina, quindi a breve incontrerà i responsabili delle aziende in questione per

cercare una risoluzione. Dall'altra parte, invece, gli attivisti grillini -Giuseppe Sarconio, Ivan Piedepalumbo e Claudio Condoleo- si sono messi in contatto direttamente con i promotori della petizione per approfondire la problematica che in tempi addietro avevano sollecitato mediaticamente. Ora non si esclude, dichiarano gli attivisti di Scafati in Movimento, che si passi direttamente ad una denuncia alla Procura della repubblica nel caso in cui la situazione e il disagio persista, al fine di individuare le responsabilità soggettive e oggettive di chi è causa della non vivibilità e del mancato controllo sulla salute pubblica di via Ferraris e delle zone limitrofe. Al coro di solidarietà politico si aggiunge anche Forza Nuova che dichiara comunicato stampa di Forza Nuova sulla problematica Helios: Forza Nuova è vicina ai cittadini di via Delle Industrie e via Sant' Antonio Abate, i quali, in questi giorni stanno promuovendo una petizione popolare, affinché il sindaco e le istituzioni si muovano per risolvere il problema che attanaglia da anni i residenti di quella parte di città che sono costretti a vivere asserragliati nelle proprie abitazioni a causa dei miasmi e del cattivo odore proveniente dal sito di stoccaggio di proprietà della società "Helios". Infatti, i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata effettuata in città vengono messi a deposito lì dove dovrebbero sostare temporaneamente, ma di fatto restano per moltissimo tempo a fermentare al sole. Molti dei residenti hanno pensato addirittura di vendere la propria abitazione, ma nessuno accetterebbe di abitare in una zona che vive nell'inquinamento più totale. Forza Nuova è pronta a lottare insieme ai cittadini di quella parte di città per avere risposte concrete dalle istituzioni, ma allo stesso tempo nell'incontro avuto con il Sindaco, ha presentato una propria proposta per migliorare il sistema della raccolta differenziata, ottenendo risparmi considerevoli sulla tassa sui rifiuti e creando dei posti di lavoro. Il Progetto rifiuti zero, già attivo in Italia da alcuni anni, e con lusinghieri risultati, nel comune di Capannori, consiste nel gestire da soli i rifiuti prodotti escludendo intermediari o società

partecipate, che di fatto sono inutili carrozzoni politici, ma cosa più importante educare a cambiare mentalità nei consumi ed acquisti quotidiani, favorendo determinati prodotti meno inquinanti a discapito di altri poco ecologici. Infine, una volta risolto il problema dello stoccaggio dei rifiuti, si passi alla bonifica del sito di via Sant'Antonio Abate rendendo l'area nuovamente fruibile alla cittadinanza.

R.T.

Scafati. Incontro in Procura per il canale San Tommaso

Dopo l'occupazione pacifica del Palazzo Comunale di venerdì scorso da parte di una delegazione di cittadini della Contrada Cappella, Mariconda e via Pizzone Salice, come promesso in quella occasione, il sindaco di Scafati, l'ing. Nicola Fienga e il consigliere comunale Mimmo Casciello questa mattina si sono recati al Tribunale di Nocera Inferiore ricevuti dal Procuratore Capo del Tribunale di Nocera, Dott. Gianfranco Izzo in merito alla questione del Canale San Tommaso.

Il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti: "Questa mattina, ricevuti dal Procuratore Capo, come promesso, abbiamo discusso l'insostenibile situazione in cui versa il Canale San Tommaso e chiesto sostegno per aumentare i controlli sulle aziende e in generale su chi sversa illegalmente e in maniera indegna i rifiuti nel canale: tolleranza zero per chi non rispetta le regole. La Procura deve intervenire, è l'unica possibilità che abbiamo in attesa dei lavori per il riavvio dei collettori".

Il consigliere comunale, Mimmo Casciello: "Nell'incontro di stamane abbiamo esternato tutta la nostra esasperazione e

preoccupazione rispetto ad una situazione divenuta drammatica soprattutto con l'approssimarsi della stagione calda, quando le esalazioni maleodoranti si acuiscono. Nell'attesa che entro questo settembre possa riprendere il processo di disinquinamento del Canale attraverso il riavvio dei lavori di completamento del collettore sub 1, che consentirà il convogliamento dei reflui al depuratore, abbiamo chiesto ed ottenuto, sulla base di un esposto dettagliato, che nell'immediato la Procura si adoperi, secondo competenze, a svolgere un attività capillare di controllo sull'intero territorio con il fine di individuare gli eventuali responsabili e punire penalmente i colpevoli. Al momento l'unica consolazione è l'aver appreso da indagini già effettuate, che l'odore emanato dalle acque del Canale, se pur nauseabondo non produce effetti nocivi per la salute dei residenti".